



26 maggio 2022



https://www.bergamotv.it/bgtv/bergamo-tg/bergamo-tg-ore12-2636/SI_SPBEBTV2523174/ (al min. 1)

L'ECO DI BERGAMO

26 MAGGIO 2022 PAG. 10

Bonus edilizi, lavori per 1,4 miliardi

In numeri Ance. Nel 2021 per il settore bergamasco delle costruzioni un fatturato complessivo di 4,4 miliardi (+21%) Il boom prosegue. La presidente Pesenti: risolvere il nodo della cessione dei crediti alle banche, aziende in difficoltà

ELVIRA CONCA

Il Superbonus 100% ha messo il turbo all'edilizia bergamasca che ha chiuso il 2021 con un fatturato stimato di 4,4 miliardi, in un aumento del 21% rispetto al 2020. A spingere, in particolare, gli incentivi pubblici per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico che, secondo un calcolo di Ance Bergamo su dati Cresme, hanno generato 1,4 miliardi di lavori nei cantieri bergamaschi. Senza considerare l'ulteriore incremento registrato nei primi mesi del 2022. In piena emergenza caro materiali - la massa salari è cresciuta del 6,9% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. Di tutto il rilievo l'impatto dei lavori coperti da incentivi sul fronte del mercato del lavoro: tra direttie indotte le stime dell'Ance parlano di 20.800 occupati del settore impegnati su questa partita.

«Di lavoro ce n'è tanto, i primi ad essere stupiti di questi numeri siamo noi - conferma la presidente dei costruttori bergamaschi, Vanessa Pesenti - La fase espansiva cui stiamo assistendo non è però esente da problemi, dal caro materiali che si ripercuote oggi pesantemente sulla marginalità delle aziende alla guerra in Ucraina che rende instabili le previsioni per i prossimi mesi». Tutti temi che oggi saranno al centro dell'assemblea

dell'associazione a cui interverrà, tra gli altri, anche il presidente della Regione Attilio Fontana.

«È un quadro complesso quello entro il quale sistano muovendo le imprese - precisa Pesenti - Gli incentivi fiscali hanno riattivato il lavoro sul fronte dell'edilizia residenziale, a questo si sono aggiunti il Piano lombardia che sta agendo da volano per le opere pubbliche e l'operazione straordinaria, e unica, del Pnrr che secondo le nostre stime porterà in Bergamasca investimenti per oltre 689 milioni di euro. Saranno cantieri complessi, penso a quello della Montelungo o l'operazione Porta Sud, solo per citarne alcuni. Serve il massimo impegno da parte di tutti».



Vanessa Pesenti
presidente Ance

La scaletta dei problemi?

«Fondamentale in questo momento che si scioglia il nodo della cessione dei crediti fiscali alle banche. Anche a Bergamo ci sono imprese che hanno eseguito i lavori accettando la formula dello sconto in fattura e che ora si ritrovano in pancia anche 2-3 milioni di crediti che non riescono a incassare. È vero che il recente Decreto Aiuti ha riaperto i termini, dopo il blocco iniziale, ma il meccanismo non è ancora ripartito. L'attenzione da parte nostra è massima. Non vorrei ritrovarmi tra qualche mese a commentare uno scenario

L'edilizia in Bergamasca

I numeri	2020 (ott'19-set'20)	2021 (ott'20-set'21)	Variazione	Variazione %
Imprese	932	978	46	4,9%
Occupati	7.696	8.445	749	9,7%
Massa salariale (in milioni di €)	70,58	87,59	17	24,1%
Ore lavorate (in milioni)	6,3	7,8	1,5	23,2%

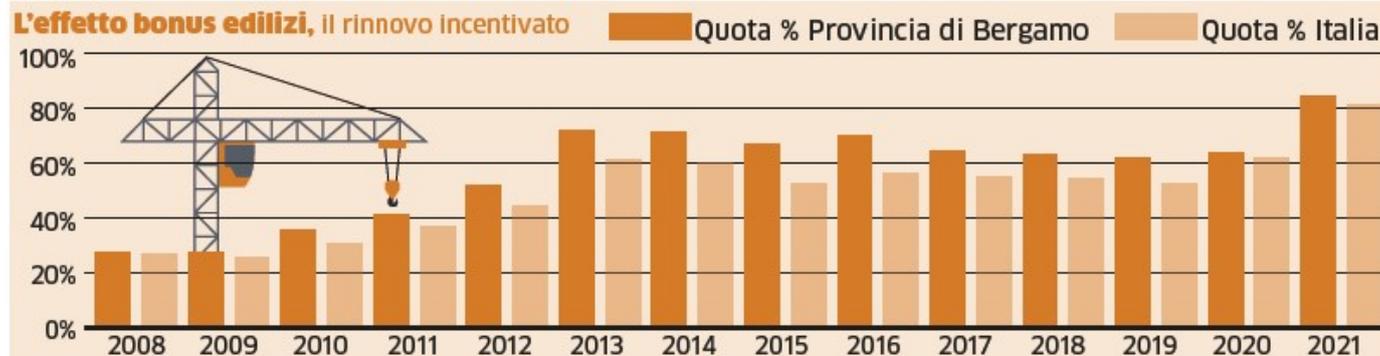
Valore della produzione

	2021*
Residenziale	2.061
Non residenziale privato	1.117
Opere pubbliche	399
Manutenzione ordinaria	851
Totale	4.428



* In milioni di euro

L'effetto bonus edilizi, il rinnovo incentivato



Fonte: Ance Bergamo

TORESANI DANIELE

ben diverso da quello positivo su cui stiamo ragionando oggi».

Sono quotidiane le segnalazioni di cantieri che non partono perché le imprese non si presentano alle gare pubbliche. I comuni piccoli sono disperati, eppure i soldi ci sono.

«Quello del caro materiale è davvero la grande emergenza, che impatta soprattutto sui lavori pubblici. Problematiche si accentuerà, se non si porranno rimedi, nel momento in cui verranno messe a terra anche

le opere previste dal Pnrr ci sono gare fatte nel 2021 con pezzi che oggi vedono le imprese lavorare in perdita o quasi. Il meccanismo di compensazione dei prezzi dei materiali da costruzione, contenuto anch'esso nel Decreto aiuti dovrebbe sbloccare gli appalti per le offerte presentate fino al dicembre 2021. Urge anche che la Regione aggiorni il prezzario dei materiali entro luglio, oggi rinnoverò l'appello al presidente Fontana perché vigili affinché i tempi vengano rispettati».

Basterà a sbloccare i lavori?

«Le imprese hanno interesse a lavorare, certo non in perdita. Dare risposte sull'aumento dei costi dei materiali è strategico anche per le opere del Pnrr: il 72% dei progetti ha un costo definito su una stima di prezzi non aggiornati da 12 mesi. Non è possibile».

Dopo anni di stallo anche l'occupazione cresce. Saranno numeri stabili?

«Credo di sì. Il nostro è ancora un lavoro fatto dagli uomini, le mac-

chine entrano in gioco ma solo marginalmente. Abbiamo bisogno di personale per sostenere la ripartenza, oggi non riusciamo nemmeno a sostituire chi va in pensione. Le risorse delle imprese non sono infinite, non si riesce più a spostare gente da un cantiere all'altro per far procedere i lavori. Quando entrano in gioco i bonus fiscali ci sono scadenze da rispettare, per questo ci sono imprese che rinunciano ai lavori. Gli stessi problemi li hanno gli artigiani. Mancano anche gli indiretti, geometri, ingegneri, per non parlare delle figure tecniche legate all'efficientamento energetico. Da questo punto di vista contiamo molto sull'Università per rafforzare il corso di ingegneria civile a Bergamo. In una provincia dove il settore delle costruzioni genera una parte importante del Pil dobbiamo mirare all'eccellenza della formazione universitaria. Un modo, anche questo, per trattenere sul territorio competenze fondamentali per le nostre imprese che si misurano con un mercato sempre più innovativo e competitivo».

Cela farete a organizzare la fiera dell'edilizia nel 2023?

«Con i numerosissimi positivi me lo auguro davvero! Con Promoberg ci stiamo lavorando. L'appuntamento di Bergamo e Brescia Capitali della cultura è un'occasione d'oro per rimettere in calendario una fiera che era entrata, a ragione, nella tradizione».

26 maggio 2022

VANESSA PESENTI (ANCE)

L'EDILIZIA VA VELOCE: "IL SUPERBONUS A BERGAMO HA CREATO 21MILA POSTI DI LAVORO, MA RESTANO DELLE CRITICITÀ"

La presidente dell'associazione provinciale dei costruttori traccia il bilancio di un 2021 molto positivo e di un inizio 2022 che prosegue su quella scia: "Sicurezza e rispetto delle regole non devono mai mancare, con incentivi strutturali più possibilità di ammodernare il nostro patrimonio abitativo"

Bergamo. I numeri sono positivi, ma per la vera svolta del settore serviranno risposte celeri e funzionali ad alcune incognite che al momento lo attanagliano. Spinta da incentivi e bonus fiscali, l'edilizia bergamasca viaggia a ritmo sostenuto e se già il 2021 faceva segnare un +24% sul 2020 e +14% sul 2019, i primi tre mesi di quest'anno sono andati in archivio con una crescita del 6,9% della massa salari rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Un andamento che Ance Bergamo, guidata dalla presidente **Vanessa Pesenti**, osserva e analizza con attenzione, per intercettare tendenze e opportunità di cui il mercato è ricco: lo farà anche nel pomeriggio di giovedì 26 maggio, nell'assemblea pubblica alla presenza del presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**.

Pesenti, qual è oggi lo stato di salute dell'edilizia bergamasca?

Il 2021 è andato bene e l'intero Paese ha saputo reagire anche grazie al nostro settore, che nonostante le difficoltà legate principalmente alla tragedia della guerra e all'emergenza legata al caro materiali è riuscito a partire bene anche nel 2022. Tutti i dati sono positivi e questo lo dobbiamo principalmente a tre fattori: gli incentivi fiscali potenziati, col superbonus a farla da padrone, una nuova stagione di opere pubbliche e, peculiarità tutta bergamasca, la vivace dinamica della produzione edilizia non residenziale. Elementi che hanno determinato una crescita degli investimenti e una stima del +21% riguardo la produzione.

Un contesto positivo, ma nel quale permane qualche incognita...

Continuiamo a fare fatica a fare previsioni per i prossimi mesi, per una serie di motivi: la guerra, la tensione inflattiva peggiorata, lo sbilanciamento tra un'offerta ridotta e una domanda invece euforica che sta saturando il mercato. Aggiungiamoci che il Fondo Monetario Internazionale ha tagliato le stime di crescita dell'Eurozona...

Ha parlato di domanda euforica e mercato quasi saturo: ci sono aziende che si trovano anche nella paradossale situazione di dover rinunciare a delle commesse. Questione di mancanza di personale?

Le rinunce arrivano quando l'azienda si rende conto di aver raggiunto la sua massima capacità produttiva. Sul loro lavoro gravitano anche incognite come il caro materiale e l'incertezza dei tempi di consegna dello stesso. Siamo andati ad analizzare i dati del superbonus in provincia di Bergamo: nel 2021 ha portato investimenti per 1,4 milioni di euro, l'84% di tutti quelli di manutenzione straordinaria sul patrimonio abitativo provinciale. Il suo duplice obiettivo è stato raggiunto: rilanciare il settore e ammodernare il patrimonio edilizio dal punto di vista energetico e della sicurezza sismica.

E quali ripercussioni ha avuto sul lato occupazionale?

Il superbonus ha portato al lavoro 21mila persone, 14mila nelle costruzioni e altri 7mila nell'indotto: significa rispettivamente due e un addetto per settore ogni duecentomila euro di investimento.

Non è stato comunque tutto rose e fiori...

Si sono generate alcune criticità e ce ne sono ancora. Prima tra tutte il blocco della cessione del credito nei mesi scorsi: ora che la questione si è smossa speriamo che le banche si riattivino celermente per riaprire questi meccanismi. Anche perchè abbiamo famiglie che hanno investito e ora sono bloccate, o aziende che hanno lavorato senza aver più incassato.

Le risorse in arrivo dal Pnrr sono la svolta attesa?

In Lombardia stanno per arrivare 14 miliardi, dei quali 689 milioni finiranno in provincia di Bergamo: tra questi, 400 milioni sono legati alla missione 'Rivoluzione verde' e transizione ecologico. Secondo le nostre previsioni, però, anche qui ci sono dei problemi: il 60% delle opere candidate o finanziate non ha ancora un progetto esecutivo, il 50% ha un costo costruito solamente su stime e nel 72% dei casi addirittura i prezzi non sono nemmeno quelli aggiornati agli ultimi dodici mesi. Ma è comunque una grande opportunità, perchè nella nostra provincia queste risorse serviranno per fare opere nuove o per completarne di molto importanti.



Vanessa Pesenti, presidente di Ance Bergamo

Una mano ve la possono dare anche alcune modifiche al cosiddetto Decreto Aiuti.

Sono state inserite due norme: una prevede l'obbligo dell'aggiornamento dei prezzari regionali entro luglio e auspichiamo che la Regione lo faccia celermente. Poi è stato inserito un meccanismo di compensazione automatica per le imprese per lavori fatti quest'anno ma con offerte risalenti allo scorso. La misura c'è, poi servono i decreti attuativi che devono arrivare velocemente.

Anche negli ultimi mesi le cronache locali hanno riportato di infortuni, in alcuni casi mortali, che hanno colpito il mondo dell'edilizia. Voi come associazione siete sempre stati attenti e promotori di una formazione che vada anche oltre quella obbligatoria.

Sicurezza e rispetto delle regole sono due priorità per Ance Bergamo. E quando parlo di regole intendo anche a livello di una contrattualistica adeguata: sono i pilastri sui quali devono poggiare le nostre aziende. A questo proposito siamo felici di aver ottenuto una norma sulla qualificazione delle imprese che lavorano soprattutto con questi bonus fiscali: dal prossimo anno i lavori sopra una certa soglia di costo dovranno essere svolti da aziende che abbiano determinate caratteristiche, con certificazione SOA per importi superiori ai 500.000 euro. Questo è un primo risultato positivo, che tutela tutti, cliente finale compreso: affidare i lavori a imprese che hanno una determinata storia, competenze e che fanno parte di un sistema regolare, controllato, con una formazione continua, è sicuramente un elemento che mette al riparo da spiacevoli evoluzioni. Anche di abusi e truffe, che per fortuna non hanno riguardato il nostro territorio, ma che comunque hanno inquinato il settore.

Cosa può essere la spinta decisiva per proiettare il settore in un futuro senza crisi o criticità?

Come Ance abbiamo chiesto, in particolare, che i bonus fiscali siano resi strutturali: anche con incentivi più bassi, ma che consentano di programmare gli interventi di ammodernamento. L'averli concentrati in tempi così stretti, non neghiamo, ha lasciato spazio anche a qualche speculazione. Se riuscissimo ad avere più tempo, entro il 2030 potremmo davvero arrivare a un efficientamento energetico di tutto il nostro patrimonio abitativo: non rischieremo di avere gare pubbliche andate deserte, con prezzi talvolta inadeguati, e potremmo allargare la platea dei beneficiari.

Imprese & Territori

BolognaFiere vara l'aumento di capitale Piani per la Borsa

Sistema fieristico

Pacchetto di interventi fino a 105 milioni per accelerare i progetti di sviluppo

Rafforzata la partnership con il gruppo Informa per la crescita all'estero

Giavanna Mancini

Un rafforzamento patrimoniale e un'iniezione di liquidità importanti, non tanto in vista dell'operazione di fusione con Informa, quanto per riaccettare il percorso di sviluppo previsto prima del Covid. «Siamo convinti di avere le potenzialità per crescere in maniera significativa, ora che il settore delle Fiere è ripartito», spiega Giavanna Mancini, presidente di BolognaFiere, commentando l'aumento di capitale da 105 milioni approvato la scorsa settimana dall'assemblea dei soci.

Il presidente Calzolari: «Possiamo e dobbiamo giocare un ruolo da protagonisti nello sviluppo del territorio»

Inoltre crediamo sia anche un nostro dovere nei confronti della città di Bologna giocare un ruolo da protagonisti nello sviluppo del territorio.

L'aumento di capitale prevede infatti - oltre a una tranche del valore per un massimo di 105 milioni di euro che dovrebbe arrivare entro metà ottobre - anche il conferimento di beni immobili fino a un massimo di 50 milioni di euro. Il gruppo diventerà così proprietario di tutta l'area su cui gli esercizi fieristici operano nei comuni compresi

MACCHINARI

Parma, Mecfor debutta con 6mila visitatori

Si è conclusa a Parma la prima edizione di Mecfor Forum, evento dedicato alla meccanica organizzata da Informa, Parma Ceu - Centro Esposizioni Uicm, Sodisfatti gli organizzatori per la partecipazione di 150 espositori e oltre 6mila visitatori, di cui 4mila iscritti a Mecfor e 2mila mutati dalla coniegna Fiera 2023 Italia. «Mecfor diventerà un appuntamento nazionale, annuale, dedicato all'industria 4.0», dice Antonio Celli, ceo di Fiera di Parma. Per Barbara Colombo, presidente di Uicm, la nuova fiera sarà stata molto apprezzata dalle aziende. Rappresenterà un evento capace di valorizzare e sottolineare i principi dell'economia circolare e in grado di promuovere le tecnologie digitali.

immobili che gli possiede, come il Palazzo dei Congressi, e altri che saranno oggetto di investimenti, come il Village degli Artisti. Ma soprattutto, il gruppo diventerà proprietario dei terreni adiacenti al perimetro dell'attuale quartiere, su cui gli piani della pandemia erano stati individuati possibili progetti di crescita della stessa area che è integrati con i piani del Comune per l'area, tra cui lo sviluppo di un Polo tecnologico e della economia. «Questo rafforzamento patrimoniale è funzionale all'ampliamento e all'espansione del nostro quartiere, ma anche al progetto di diversificazione previsto dal Piano industriale 2012-2016, approvato lo scorso ottobre», spiega Calzolari. «Fruito anche dell'esperienza maturata negli ultimi due anni, oltre alle attività fieristiche in senso stretto, il nuovo quartiere sarà a disposizione della città, per ospitare ad esempio eventi sportivi o altre attività che necessitano di spazi aperti e di servizi di supporto. In questi mesi, ad esempio con l'allestimento di set cinematografici al Palazzo dei padiglioni espositivi. La terza azione prevista dall'aumento di capitale riguarda invece l'acquisizione di un previdendo obbligazionario fino a un massimo di 50 milioni, e della durata di sei anni, osservato il gruppo fieristico internazionale Informa e convertibile in azioni ordinarie della società in caso di quotazione. Quotazione che, precisa Calzolari, «non è stata oggetto di libera da parte dei soci, ma c'è la volontà di perseguirla da parte di tutti. I soci dipendono dal mercato, ma la speranza è di arrivare entro il 2024».

Il gruppo fieristico internazionale Informa è controllato da Informa, gruppo con sede a Hong Kong, rafforza la strategia di internazionalizzazione che il gruppo BolognaFiere ha sempre perseguito, ma che i nuovi scenari dell'industria fieristica post-Covid hanno reso ancora più decisa. «È una strategia basata sulla messa a punto di nuove manifestazioni all'estero», sia nella diversificazione delle attività, attraverso ad esempio la nostra divisione affiliamenti, che gli opera ad esempio in Messico, Stati Uniti e Asia», spiega Calzolari. La guerra scattata dall'invadenza della Russia in Ucraina ha messo in stand-by alcuni progetti di sviluppo che BolognaFiere aveva studiato proprio nella Federazione russa, in particolare nei settori dell'edilizia e del cobaltaggio, ma «c'è un mondo a disposizione», osserva il presidente. «Guardiamo alle opportunità nel continente asiatico, non solo la Cina, nel Nord e Sud America».

La partnership con Informa consentirà di accelerare questo processo. «L'obiettivo previsto dal Piano industriale al 2024 è di raggiungere ricavi per 250 milioni di euro, a fronte di investimenti per oltre 40 milioni. «Quest'anno sarà ancora di transizione», dice il presidente. «La forte ripartenza di ottobre e novembre aveva fatto sperare di tornare ai livelli pre-Covid prima del previsto, ma il nuovo stop di inizio anno e poi le incertezze causate dalla guerra ci hanno costretti a ridimensionare le aspettative. Fare previsioni è difficile: lavoriamo per tornare in utile quest'anno, ma per chiedere i risultati del 2023 (quadrato BolognaFiere) chiederemo un fatturato di 195 milioni di euro, e un utile netto di 10 milioni».



Alle porte di Milano. L'area dell'Expo di Milano con il progetto Mind

Progetto Mind, ottava impresa in arrivo Valore Italia porta la scienza del restauro

Sviluppo immobiliare

L'area prescelta è il Village, dove sono stati ricoverati alcuni edifici di Expo 2015

Paola Deas

Il nuovo headquarter di Valore Italia, come dichiara il gruppo per il restauro e valorizzazione del patrimonio culturale, si sposerà a Mind, in un'area di 100 mila metri quadrati nella zona dell'Expo. Con il nuovo gruppo saranno otto le società che nel tempo produrranno case nello sviluppo immobiliare che il colosso australiano Lendlease sta realizzando a Milano.

La lista comprende oltre al nuovo arrivo Astronema, Illumina, Rold, Bio-urban, Eschaga e

Skydeck, a cui si aggiunge nel 2024 E.ON, che apprenderà invece a Wispago. Il Village l'area del progetto di sviluppo in cui sono stati ricoverati ventiquattro edifici di Expo 2015 di economia circolare.

Nell'area di Valore Italia sarà applicata la scienza della storia e della cultura del restauro. Nata nel 1974, è oggi in questo nuovo edificio il luogo in cui si svolgono i workshop, i focus group e i laboratori di restauro. Qui si riuniscono almeno 200 studenti.

Mind, che nasce come partnership pubblico-privata con la società Acropo - proprietaria dell'area e partecipata da Mind, Regione Lombardia, Comuni di Milano ed Ilva, Fondazione Fiera Milano e Città Metropolitana di Milano - prevede nel suo progetto di lungo termine. Obiettivo è diventare il centro dell'innovazione localizzata sulle scienze della vita e della tecnologia in un'area di oltre un milione di metri quadrati. I diritti per lo sviluppo privato di Lendlease che valgono per anni riguardano circa 60 mila mq, per un valore dello sviluppo stimato in circa 2,5 miliardi di euro. Mind ospiterà il nuovo campus dell'Università Statale e l'ospedale ortopedico Galeazzi, ma anche lo Human Technopole. Il nuovo kit di ricerca italiano per le scienze della vita, e anche Federated Innovation, ecosistema dell'innovazione che coinvolge più di cento aziende nel settore delle scienze City of the Future.

Crescono le adesioni nell'area Expo in riqualificazione: fra le altre Astronema, Illumina ed E.ON.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

HANNOVER MESSE Vetrina mondiale della tecnologia industriale

Imprese italiane protagoniste ad Hannover dal 30 maggio al 2 giugno 2022

L'innovazione tecnologica per l'industria del futuro
Tra i 2.500 espositori figurano colossi come Siemens e Microsoft, ma anche start-up di ricerca quali i Fraunhofer e molte startup innovative. Al centro dell'attenzione l'intelligenza artificiale e automazione, dall'automazione industriale a robotica, big data e cloud computing. Con la nuova iniziativa Smart-Quartiere Fieristico (S-Q) sono state realizzate le soluzioni per Industrie 4.0 e il quantum del nuovo standard di trasmissione super veloce dei dati. <https://www.hannovermesse.it/>

ELCON MEGARAD e il suo modello di innovazione d'impresa

Il settore dell'energia sta affrontando un'impetuosa trasformazione e la Elcon Megarad S.p.A. con la sua capacità di innovare, è pronta a rispondere alle esigenze emergenti delle utilities mondiali nella distribuzione di energia elettrica. Leader nel mercato mondiale degli accoppiatori per cavi elettrici, è una realtà a forte vocazione internazionale nata in Campania nel 1980. Innovazione e integrazione verticale del business sono i punti di forza che caratterizzano l'azienda del Gruppo De Mattia. Con 2 tipi di prodotti in continua evoluzione e ricerca, progetti e prodotti sviluppati per cavi di tensione (BT) e media tensione (MT), utilizzati e apprezzati dai professionisti dell'installazione e manutenzione delle reti elettriche per la loro affidabilità sulla rete nazionale a 20/20KV e la loro serie di distribuzione di oltre 75 Paesi nel mondo. In un contesto globale di maggiore identificazione e fabbisogno energetico, Elcon Megarad è contraddistinta come specialista del settore con la sua gamma di giunti e terminali per cavi BT e MT. Da tempo presente alle principali fiere di settore europee ed internazionali, partecipa per la prima volta consuntiva del sito, all'Hannover Messe. Sempre futura di nuove "immersioni" la fiera dell'automazione e dell'energia di Hannover rappresenta un punto cardine per le relazioni che l'azienda intrattiene con i suoi partner e anche quest'anno - presente con i suoi Team Sales & Marketing & Procurement - accoglierà chi vorrà instaurare una nuova e duratura collaborazione anche con il servizio sales per conto. www.elconmegarad.com [Hannover Messe - Hall 13, Stand 082](https://www.hannovermesse.it/)

MARIO FERNANDO GROUP - Stampi e stampaggio metalli

Mario Fernando Group annuncia con orgoglio la sua partecipazione all'evento World 2022. Fu dalla nascita a Lumezzane nel 1965, progetto stampi per la deformazione a caldo della lamina, in particolare acciaio inox e alluminio, per realizzare parti per aerei e funzionali destinati in un'ampia gamma di stampi industriali, trafilatura, rifinitura, piegatura, stampa e linee ad operatori multipli, stampi a ciclo programmabile e stampi a transfer. Questo versatilità lo consente di rispondere alle esigenze di vari settori tra cui: alluminio, acciaio, titanio, oro-terzo metallo, nichel, lega. Grazie a investimenti in ricerca e sviluppo, MFG ha messo a punto, certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015, acquisizione industria che ha creato un network internazionale arricchendo la sua competenza ed esperienza. I conferi dei propri operatori che oggi operano su una di 15.000 mt. Ricorda dall'azienda: sono qualità, serietà, ricerca.

RETURNER® riaccorda le PMI europee sul ritmo di Industria 4.0

Returner è chiara Orchestra per indicare la propria capacità di "techworker" gestione di produzione delle PMI manifatturiere. Con il marchio RETURNER offre una suite completa di prodotti industriali ad alta tecnologia e integrati in un unico sistema di produzione con qualità del sistema governato. Dopo due anni di attività frenata, Orchestra riprende il suo piano di espansione internazionale e ricerca ed innovazione con l'ultima release del suo **SMARTWORKER**. New Generation, progettato per supportare una nuova generazione di servizi digitali: bordo macchina e del **MidWare** - una **Mid-App** - middleware per i processi, ottimizza i flussi di lavoro. PC e device mobile per pianificare, analizzare, tracciare e migliorare la produzione in tempo reale. Facile, modulare, interoperabile e altamente configurabile, RETURNER è integra con piattaforme di terze parti, come la piattaforma **Shopware** di Siemens e **Unipi** di Unipi. Orchestra adotta un modello di business

«Edilizia pronta a ripartire, ma attuare subito il decreto aiuti»

Ance Bergamo

Vanessa Pesenti: «Siamo sulla strada giusta ma bisogna fare in fretta»

Giorgia Santilli

Direttore Ance Bergamo

«Inutile nascondersi che la situazione economica è molto difficile, ma siamo fiduciosi che la strada intrisa sia quella giusta. Rimasimo così il mix di edilizia e preoccupazione la presidente dell'Ance Bergamo, Vanessa Pesenti, che ieri ha tenuto l'assemblea pubblica dell'associazione con il titolo «Frenti a ripartire».

Al centro della giornata gli scenari di ripresa degli investimenti, con il Fint e la rigenerazione urbana, ma anche le temerarie appena varate dal governo che dovrebbero contribuire a superare o almeno ad attenuare, la gravissima emergenza dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Su questo fronte, resta l'incertezza sulla fase attuativa, nonostante il riconoscimento del governo di aver fatto un passo nella giusta direzione.

Il decreto Aiuti - ha detto Pesenti - è un provvedimento coraggioso che riconosce alle imprese il sforzo che hanno fatto e stanno

facendo per proseguire i lavori, a fronte di un aumento delle difficoltà delle materie prime. Grazie all'obbligo di aggiornamento "intransigente" dei prezzi negli appalti, di utilizzare per definitivi costi del lavoro pubblicati nell'anno 2021, e all'adeguamento automatico dei prezzi riferiti alle offerte presentate fino al 31/12/21, il negoziato è estrema rapida nel dare attuazione a quanto misare l'indipendenza, che devono essere per tutte le situazioni appaltate e per tutte le imprese». Apprezzamento anche per la norma, contenuta nello stesso DL, di proroga di un anno dei permessi edilizi.

Il settore ha grandi aspettative per gli investimenti in arrivo. «È necessario - ha detto Pesenti - non perdere l'occasione data dai finanziamenti pubblici: non solo Fint ma anche Piano Lombardia. Una disponibilità di risorse - mai vista prima - con un totale in «14 miliardi di investimenti nella nostra regione» - 5 miliardi Fint e 9,4 miliardi del Piano Lombardia.

«Nella Bergamasca - ha detto ancora Pesenti - sono un'opportunità per realizzare interventi attesi da anni: la ristrutturazione di Palazzo Litta, il recupero dell'area di Porta S. Pietro, il recupero del centro storico di Bergamo, il recupero della linea ferroviaria Ponte S. Pietro-Bergamo-Mottola. Il Bergamo Treaglio, le varianti stradali che consentiranno di alleggerire il traffico nelle nostre città, fino alla riqualificazione dello svincolo autostradale A9, sono una prospettiva per gli anni futuri».

«Nella Bergamasca - ha detto ancora Pesenti - sono un'opportunità per realizzare interventi attesi da anni: la ristrutturazione di Palazzo Litta, il recupero dell'area di Porta S. Pietro, il recupero del centro storico di Bergamo, il recupero della linea ferroviaria Ponte S. Pietro-Bergamo-Mottola. Il Bergamo Treaglio, le varianti stradali che consentiranno di alleggerire il traffico nelle nostre città, fino alla riqualificazione dello svincolo autostradale A9, sono una prospettiva per gli anni futuri».

«Nella Bergamasca - ha detto ancora Pesenti - sono un'opportunità per realizzare interventi attesi da anni: la ristrutturazione di Palazzo Litta, il recupero dell'area di Porta S. Pietro, il recupero del centro storico di Bergamo, il recupero della linea ferroviaria Ponte S. Pietro-Bergamo-Mottola. Il Bergamo Treaglio, le varianti stradali che consentiranno di alleggerire il traffico nelle nostre città, fino alla riqualificazione dello svincolo autostradale A9, sono una prospettiva per gli anni futuri».

«Edilizia pronta a ripartire, ma attuare subito il decreto aiuti»

Vanessa Pesenti: «Siamo sulla strada giusta ma bisogna fare in fretta»

Giorgio Santilli

Dal nostro inviato

BERGAMO

«Inutile nascondersi che la situazione resta comunque molto difficile, ma siamo fiduciosi che la strada intrapresa sia quella giusta». Riassume così il mix di fiducia e preoccupazione la presidente dell'Ance Bergamo, Vanessa Pesenti, che ieri ha tenuto l'assemblea pubblica dell'associazione con il titolo «Pronti a (ri)partire».

Al centro della giornata gli scenari di ripresa degli investimenti, con il Pnrr e la rigenerazione urbana, ma anche le norme appena varate dal governo che dovrebbero contribuire a superare, o almeno ad attenuare, la gravissima emergenza dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Su questo fronte, resta l'incertezza sulla fase attuativa, nonostante il riconoscimento al governo di aver fatto un passo nella giusta direzione.

«Il decreto Aiuti - ha detto Pesenti - è un provvedimento coraggioso che riconosce alle imprese lo sforzo che hanno fatto e stanno facendo per proseguire i lavori, a fronte di un aumento folle del costo delle materie prime. Grazie all'obbligo di aggiornamento "infrannuale" dei prezzi regionali, da utilizzare per definire i costi dei lavori pubblici nell'anno 2022, e all'adeguamento automatico dei prezzi riferiti alle offerte presentate fino al 2021. Ci auguriamo ora estrema rapidità nel dare attuazione a queste misure indispensabili, che devono valere per tutte le stazioni appaltanti e per tutte le imprese». Apprezzamento anche per la norma, contenuta nello stesso Dl, di proroga di un anno dei permessi edilizi.

Il settore ha grandi aspettative per gli investimenti in arrivo. «È necessario - ha detto Pesenti - non perdere l'occasione data dai finanziamenti pubblici: non solo Pnrr ma anche Piano Lombardia». Una disponibilità di risorse «mai viste prima» conteggiate in «14 miliardi di investimenti nella nostra regione»: 10 miliardi Pnrr e 3,8 miliardi del Piano Lombardia.

«Nella Bergamasca - ha detto ancora Pesenti - sono un'opportunità per realizzare interventi attesi da anni: la linea tramviaria T2, il collegamento con l'aeroporto, lo scalo ferroviario di Bergamo, il raddoppio della linea ferroviaria Ponte S. Pietro-Bergamo-Montello, la Bergamo Treviglio, le varianti stradali che consentiranno di alleggerire il traffico nelle nostre città, fino alla riqualificazione dello svincolo autostradale A4, avviata proprio pochi giorni fa». Senza dimenticare le opere di rigenerazione urbana. Nella provincia sono al momento destinati 689 milioni di investimenti del Pnrr per l'edilizia scolastica, la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, la messa in sicurezza del territorio. «Ma la strada da fare - ha chiuso Pesenti - è ancora lunga: la crescita si misura in cantieri, non in grafici».

«Costi opere edili, entro luglio l'aggiornamento dei prezzi»

L'assemblea Ance. L'assessore regionale Terzi: per la revisione totale ci vorranno però 3 anni
Il presidente Fontana: appalti del Pnrr troppo complessi, ho chiesto a Draghi di intervenire

ANDREA IANNOTTA

«L'aggiornamento del Prezzario per i lavori pubblici, che attualmente si basa sui dati del Comune di Milano, sarà fatto entro luglio, secondo quanto previsto dal Decreto Aiuti».

Claudia Maria Terzi, assessore alle Infrastrutture di Regione Lombardia, lo ha precisato ieri nel corso della tavola rotonda sull'importanza del settore edile per il rilancio del Paese, che si è svolto nel corso dell'assemblea di Ance Bergamo al Palazzo dei Contratti. Un aggiornamento cui farà seguito «la revisione totale del listino». «Nei mesi scorsi - ha infatti precisato Terzi - è stato sottoscritto un accordo tra Regione, Politecnico di Milano, Costruttori e Ance per la realizzazione di un nuovo Prezzario che garantirà una maggior trasparenza, sarà poi a disposizione degli enti locali per la stesura dei bandi». Un lavoro che richiederà però 3 anni di tempo. Un termine «eccessivo», ha stigmatizzato Marco Mazzoleni, delegato alle opere pubbliche di Ance Bergamo anche perché altre Regioni si sono attivate già da mesi.

La questione dell'aumento dei costi dei materiali e il conseguente incremento dei prezzi delle opere edili che sta mettendo in crisi soprattutto gli enti pubblici ha tenuto banco, all'assemblea dei Costruttori. «L'incremento è iniziato più di un anno fa - ha osservato Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia -, la guerra in corso in Ucraina li ha poi fatti esplodere. Già ad agosto era partita una speculazione che l'Europa non ha saputo contrastare». Sul Piano nazionale di ripresa e resi-



L'intervento della presidente Ance Bergamo Vanessa Pesenti nel corso dell'assemblea TOTO COLLEONI

lienza Fontana ha ricordato che soprattutto i comuni incontrano difficoltà nell'applicazione e comprensione dei bandi. Da qui la richiesta al presidente del Consiglio Draghi per ottenere una «semplificazione a tutti i livelli». «Su questi temi - ha detto - stiamo collaborando con Ance e l'associazione dei comuni. Non possiamo permetterci che si fermino i cantieri legati alle opere pubbliche. Pensiamo non soltanto ai soldi del Pnrr, ma anche gli interventi per il piano della ripresa economica finanziati in questi anni in Regione Lombardia». Per la Bergamasca si parla di progetti per oltre 365 milioni.

Una mole di investimenti

pubblici che stanno mettendo il turbo ad un settore, quello delle costruzioni, che in provincia di Bergamo sta attraversando una fase espansiva. «Nel 2021 l'edilizia orobica è cresciuta del 21% - ha evidenziato Vanessa Pesenti, presidente di Ance Bergamo nel suo intervento -. Tre i motori fondamentali: incentivi fiscali, la nuova stagione delle opere pubbliche, e la vivace dinamica della produzione edilizia non residenziale, specie produttiva». Secondo i dati Cresme, nel 2021 in Bergamasca si stimano investimenti per il rinnovo e per l'energetico, trainati dal superbonus, pari a 1,4 miliardi di euro, cifra che rappresenta oltre l'84% degli investimenti com-

■ **Gandolfi, numero uno della Provincia: «Poche finora le gare pubbliche andate deserte»**

pletivi in manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo provinciale, pari a 1,6 miliardi. «L'andamento è certamente positivo - ha sottolineato - ma, stante l'attuale situazione economica e geopolitica, non è sufficiente per abbassare l'attenzione». Guerra e tensioni inflattive sul costo dei materiali incidono sul futuro, «che pre-

senta grandi incognite: dobbiamo guardare avanti con fiducia, ma anche con realismo. Oggi siamo di fronte ad una disponibilità di risorse mai viste prima: sono quasi 14 i miliardi di investimenti nella nostra regione (10 miliardi dal Pnrr e 3,8 miliardi di euro del Piano Lombardia ndr)». Nella nostra provincia, dove - secondo le stime Ance - sono al momento destinati 689 milioni di euro di investimenti del Pnrr riconducibili al settore delle costruzioni. «Non possiamo perdere questa occasione che deve essere però accompagnata dalle tanto auspiccate riforme, tra cui la legge di Rigenerazione urbana e il Codice appalti» ha ricordato la presidente Ance.

Sull'importanza del settore edile per il rilancio del Paese e della provincia bergamasca, anche grazie alle opportunità del Pnrr e del Piano Lombardia, si sono confrontati pure la senatrice Simona Pergreffi, membro Commissione Lavori Pubblici, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e il delegato patrimonio immobiliare Università di Bergamo Paolo Riva. Dal presidente della Provincia Pasquale Gandolfi il plauso per il gran lavoro delle amministrazioni pubbliche per mettere a punto le gare per aprire i cantieri. «A supporto dei Comuni - ha annunciato Gandolfi - stiamo cercando di far partire una struttura interna alla Provincia che dovrebbe e avere 20 perone a disposizione». «Comunque, contrariamente a quanto detto, finora le gare andate deserte sono davvero poche» ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO

27 maggio 2022 pag. 1-2

«Banche, l'acquisto dei crediti fiscali ora va riattivato»

Ance, l'appello dei costruttori dopo la frenata

di **Donatella Tiraboschi**

«Grazie alla nuova modifica introdotta dal Decreto Aiuti sul meccanismo delle cessioni, attendiamo, da parte di tutti gli istituti di credito, una rapida riattivazione, per evitare la crisi di migliaia di famiglie e delle imprese». È l'appello lanciato dalla presidente dell'Ance Vanessa Pesenti durante l'assemblea annuale dei costruttori.

a pagina 2

Bonus fiscali, l'Ance sferza le banche

La presidente: il meccanismo delle cessioni è stato migliorato, ora subito risposte per imprese e famiglie

La scheda

● Vanessa Pesenti (foto) guida l'Ance dal 2017. All'assemblea, erano presenti, fra gli altri, il governatore Attilio Fontana, il sindaco Giorgio Gori e il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi



● Fontana dice di essersi confrontato con il premier Draghi sul Pnrr: «Ci sono difficoltà nei bandi pubblici, collaboreremo con Ance per renderli più agevoli»

Staccando gli occhi dai fogli della relazione ufficiale dell'assemblea, la presidente dell'Ance Vanessa Pesenti si rivolge direttamente ai rappresentanti del ceto bancario: «Banche, vi guardo perché non vediamo da parte vostra una ricettività sull'argomento». L'appello che aveva appena lanciato «grazie alla nuova modifica introdotta dal Decreto Aiuti sul meccanismo delle cessioni, attendiamo, da parte di tutti gli istituti di credito, una rapida riattivazione, per evitare la crisi di migliaia di famiglie e delle imprese» è

quanto di più realistico possa emergere dalla montagna di numeri (confortanti, al netto dei problemi del comparto) prodotti da Pesenti. Proprio ieri, la Bcc Bergamo ha comunicato ai clienti di aver sospeso l'attività di acquisto dei crediti fiscali, anche su pratiche in itinere, gettando nello sconforto i correntisti che non sanno quando e se il meccanismo potrà essere riattivato (la banca, interpellata, non dà una versione ufficiale).

Da un lato ci sono i patemi di famiglie ed imprese, dall'altro i grandi numeri degli investimenti trainati, appunto, dal superbonus. Sono stimati 1,4 miliardi di euro a valori cor-



Acquisto crediti

BCC, LO STOP

renti: un dato che corrisponde a più dell'8,4% degli investimenti complessivi in manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo provinciale. «Senza trascurare l'impatto occupazionale — aggiunge la presidente — considerando che un investimento di 200 mila euro attiverebbe due occupati diretti e un occupato nell'indotto delle costruzioni,

La Bcc Bergamo e Valli da ieri ha sospeso l'attività di acquisto dei crediti fiscali anche delle pratiche in itinere. Le filiali lo stanno comunicando ai clienti senza dare indicazioni su quando e se l'attività riprenderà. La banca, contattata, non risponde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si stima che un livello di investimenti pari a 1,4 miliardi veicolati dagli incentivi sia stato in grado di impiegare quasi 14 mila persone nel settore delle costruzioni e quasi 7 mila nell'indotto, per un totale di 20.800 occupati». Che si tratti di una fase espansiva non c'è dubbio, tanto più che, sottolinea Pesenti, «secondo le stime Ance sono al momento desti-

Nei cantieri

Si stima che gli investimenti pari a 1,4 miliardi veicolati dagli incentivi siano stati in grado di impiegare un totale di 20.800 persone

nati 689 milioni di euro di investimenti del Pnrr riconducibili al settore delle costruzioni e per la maggior parte, ovvero 415 milioni di euro, all'interno della missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Una mission cruciale per il governatore Attilio Fontana: «Tentando tutte le strade possibili», mentre relativamente al Pnrr, Fontana dice di averne parlato con Mario Draghi proprio l'altroieri: «Concordo coi sindaci, ci sono difficoltà nelle fasi discendenti dei bandi, collaboreremo con Ance per renderli più agevoli». Come nel resto d'Italia, si stima che «due terzi delle opere candidate o finanziate dal Pnrr — riprende Pesenti — non abbia ancora un progetto esecutivo e la metà abbia un costo definito non sulla base di un computo, ma di una stima parametrica, che per giunta nel 72% dei casi non è stata aggiornata negli ultimi 12 mesi. È necessario non perdere l'occasione data dai finanziamenti pubblici a sostegno della crescita e dello sviluppo: non solo Pnrr ma anche Piano Lombardia. Sono un'opportunità per realizzare interventi attesi da anni». La linea tramviaria T2, il treno per Orio, la Bergamo-Treviglio. Solo per citarne alcuni.

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27 maggio 2022

ANCE BERGAMO

SETTORE EDILIZIO IN RIPRESA, PESENTI: "MA IL FUTURO PRESENTA GRANDI INCOGNITE"

All'assemblea pubblica di Ance presente anche il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana: "Periodo impegnativo ma ci sono anche grandi opportunità da sfruttare"

Bergamo. Il settore edilizio in provincia di Bergamo sta attraversando una fase espansiva, che ha sostanzialmente recuperato l'impatto indotto dalla crisi pandemica, e che nel 2021 è cresciuto del 21% grazie a tre motori fondamentali: gli incentivi fiscali "potenziati", la nuova stagione delle opere pubbliche, e la vivace dinamica della nuova produzione edilizia non residenziale, specie produttiva.

In particolare, secondo i dati Cresme, nel 2021 in Bergamasca si stimano investimenti per il rinnovo e per l'energetico, trainati dal superbonus, pari a 1,4 miliardi di euro, che corrisponde a più dell'84% degli investimenti complessivi in manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo provinciale, pari a 1,6 miliardi di euro.

Con un significativo impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200 mila euro attiverebbe due occupati diretti e un occupato nell'indotto delle costruzioni, si stima che un livello di investimenti pari a 1,4 miliardi veicolati dagli incentivi sia stato in grado di impiegare quasi 14 mila persone nel settore delle costruzioni della nostra provincia e quasi 7 mila nell'indotto, per un totale di 20.800 occupati.

Sono alcuni dei dati illustrati durante l'assemblea pubblica di Ance Bergamo che si è tenuta oggi alla ex Sala Borsa Merci a Bergamo.

"L'andamento è certamente positivo – ha sottolineato la presidente di Ance Bergamo, **Vanessa Pesenti** – ma, stante l'attuale situazione economica e geopolitica, non è sufficiente per invertire la tendenza in corso. Con la tragedia bellica, a cui si aggiungono le tensioni inflattive sul costo dei materiali, il futuro presenta grandi incognite: dobbiamo guardare avanti con fiducia, ma anche con realismo. Oggi siamo di fronte ad una disponibilità di risorse mai viste prima, potendo contare complessivamente su quasi 14 miliardi di euro di investimenti nella nostra regione (10 miliardi risorse PNRR al momento destinate in regione Lombardia e 3,8 miliardi di euro del Piano Lombardia). Questi dati assumono ancora maggior risalto nella nostra provincia, dove – secondo le stime di Ance – sono al momento destinati 689 milioni di euro di investimenti del

PNRR riconducibili al settore delle costruzioni. Non possiamo perdere questa occasione che deve essere però accompagnata dalle tanto auspiccate riforme, tra cui la legge di Rigenerazione urbana e il Codice appalti”.

[fotogallery](#)



“Oggi ci troviamo ad affrontare un periodo sicuramente impegnativo per la situazione geo politica che stiamo attraversando – ha ribadito il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana** – ma anche delle grandi opportunità che non dobbiamo perdere. Giocano un ruolo importante per il futuro i segnali di ripresa post-pandemia, le politiche d’incentivazione nazionale e i fondi del PNRR. Proprio su questi temi stiamo collaborando con Ance e Anci. Non possiamo permetterci che si fermino i cantieri legati alle opere pubbliche. Pensiamo non soltanto ai soldi del PNRR, ma anche gli interventi per il piano della ripresa economica finanziati in questi anni in Regione Lombardia. Oltre 4,5 miliardi di euro di opere. Nella Bergamasca sono stati finanziati progetti per oltre 365 milioni di euro. Sostegno alle imprese e ai lavoratori, rilancio dell’economia e non “contributi a pioggia”: questa la formula per ripartire”.

A chiudere l’evento è stato il dibattito moderato da Giorgio Santilli, giornalista de Il Sole 24 ore. Sull’importanza del settore edile per il rilancio del Paese (e della provincia bergamasca), anche grazie alle opportunità del Pnrr e del Piano Lombardia, si sono confrontati **Simona Pergreffi**, senatrice, membro Commissione Lavori Pubblici, l’assessore regionale **Claudia Terzi**, il presidente della Provincia **Pasquale Gandolfi**, il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori**, il delegato patrimonio immobiliare Università di Bergamo **Paolo Riva** e il delegato per le opere pubbliche di Ance Bergamo **Marco Mazzoleni**.